

# 'Hispanica', gran successo con una piccola ombra

IVREA - Si è conclusa domenica 2 marzo "Hispanica", quel avvenimento culturale che ha parlato di storie e letterature fra Ivrea e la Spagna; un percorso già preannunciato, e pregustato, l'anno scorso con la mostra "La Spagna a Ivrea". L'iniziativa è stata organizzata da Città di Ivrea, Libreria Cossavella, associazione culturale *Noèma*, Istituto *Salvemini* di Torino e centro culturale *La Serra*.

L'aspetto storico-culturale è stato curato, in particolare, da *Noèma*, che organizza eventi legati agli scrittori in Val d'Aosta e Piemonte, in stretto contatto con la Regione.

I luoghi che hanno ospitato l'evento hanno goduto fin dal primo giorno gli effetti (positivi) di un calendario ben cadenzato, registrando una grande affluenza di pubblico, nella sequenza degli incontri con i personaggi e per l'importanza dei temi trattati.

Venerdì 29 febbraio il Liceo "Botta" ha accolto e ascoltato Julio Llamazares nella sua interessante allocuzione in lingua spagnola sul tema del romanzo "Luna da lupi" e sui concetti base della traduzione e della scrittura in genere. Sono intervenuti Glauco Felici, traduttore di fama, Paola Tomasinelli, traduttrice e docente, Alessandra Bodo, della agenzia *Tutto-Europa*, e Fabrizio Dall'Aglio, della direzione editoriale di *Passigli*. "La traduzione - ha detto Llamazares - è anche un veicolo di arricchimento mentale e potenziale strumento di amicizia. Il libro non si può tradurre 'fino in fondo', ma lo si scivola con il pensiero, lasciando libertà di intuito e viverlo". "Luna da lupi",

che tratta della Guerra civile spagnola, è edito da *Passigli* e costa 14,50 euro.

Del mito di Che Guevara han poi parlato, alla *Serra*, Paolo Collo, autore di "Guevariana", da Mimmo Candito e Maurizio Chierici, reporter di guerra e scrittori. Gli stessi personaggi, con Gianni Minà, Tony Capuozzo e Darwin Pastorin, in un incontro serale ancora più frequentato, hanno dato vita a un dibattito interessante e movimentato, sulle proprie esperienze e le testimonianze frutto della conoscenza dell'America Latina e del mondo ispanico, e in particolare della figura di Che Guevara. Di rilievo, per la curiosità del pubblico, sono risultate le battute vivaci, quasi animose, intercorse fra Minà e Candito, rivelatrici di un diverso modo di intendere la documentazione giornalistica, l'analisi storica, la critica. Gianni Minà ha inoltre curato la proiezione, nella sala *Abcinema*, di due documentari, sui viaggi di Che Guevara e l'opinione di Fidel Castro rispetto al personaggio Che.

La rassegna ha svolto anche le funzioni di palestra intellettuale, in cui si sono ascoltate le impressioni, qualificate, le analisi e i confronti su una memoria sedimentata riguardante i rapporti storici fra Spagna e Italia: questo grazie all'intervento di storici come Luciano Curreri, Roberto Baravalle, Marco Brunazzi e Gabriele Ranzato, che sono stati relatori d'eccezione. Italo Cossavella e Claudio Vercelli si sono alternati in una dotta presentazione, nel procedere degli incontri.

La ricerca iconografica, per la



manifestazione, è stata curata da Giorgia Olmoti. Immane, poi, una sezione musicale, che nel primo giorno, sabato 23 febbraio, è stata incarnata dal concerto di Edoardo Cerea, cantante eporediese che, con il *Mamas Trio*, ha offerto un mix di cultura musicale spagnola e argentina, coniato espressamente per il battesimo della rassegna.

La giornata di chiusura, domenica 2 marzo, ha previsto infine la proiezione del cortometraggio di Arturo Ruiz Serrano "Paseo", dedicato alla Guerra civile e premiato nel 2007 come uno dei sette migliori cortometraggi, oltre a un concerto che si è manifestato in toni "forti". "Guernica tour 2008" era il titolo dello spettacolo di Mauro Sabbione, composto da musiche e canzoni caratteristiche del periodo compreso tra la Guerra civile e la Resistenza.

L'autore, compositore genovese già collaboratore dei *Matia Bazar*, dei *Litfiba* e di Leo Bassi, si è dedicato alla ricerca sulla musica popolare, girando il mondo con spettacoli complessi, fatti di concerto, narrazione, teatro musicale e manifestazioni para-politiche, che inneggiano alla ribellione (bandiere di formazioni estremistiche) e possono anche scadere nella blasfemia, con certe allusioni al Pontefice. L'epilogo ha rischiato

di rovinare, in parte, una rassegna nel complesso altamente positiva, ed essenzialmente votata al rilievo di memorie storiche serie, importanti e legate a epoche e vicende complesse e dolorose. L'exploit, perlomeno imprevedibile, di Sabbione ha spinto alcuni spettatori ad abbandonare la sala grande della *Serra*, peraltro colma di gente che aveva apprezzato la parte musicale dello spettacolo.

Una citazione merita, infine, l'aspetto dell'ospitalità, curato dagli organizzatori attraverso vari momenti gastronomici caratterizzati da specialità ispaniche: formaggi, affettati tipici e aperitivi a base di pesce, accompagnati da vini di quel Paese.

La manifestazione ha avuto grande successo di pubblico e contenuti... e anche di ubicazione, in quanto i locali del complesso culturale, gestiti dalla società *Effetto Serra*, si sono rivelati gli unici in grado di accogliere il grande flusso di spettatori richiamati dalla varietà e intensità di un programma realizzato con il patrocinio di Regione, Provincia e Ambasciata Spagnola in Italia, e la collaborazione di Fondazione *Guelpa*, associazione culturale Italia-Spagna, liceo internazionale "Carlo Botta" e agenzia informativa *TuttEuropa* di Torino.